

Nota introduttiva del Settore Fitosanitario regionale

A cura del dr. Giovanni Bosio

In accordo con il Dirigente del Settore Fitosanitario si inviano informazioni relative al Programma di lotta biologica alla cimice asiatica (da diffondere ulteriormente ai vostri contatti), allegando uno specifico documento approvato dal Comitato Fitosanitario nazionale. Questo programma è infatti coordinato a livello nazionale dal Servizio Fitosanitario Centrale con il supporto tecnico-scientifico del CREA - BC di Firenze e vede la partecipazione delle diverse Regioni interessate, tramite i rispettivi Servizi Fitosanitari e le strutture tecnico-scientifiche incaricate della moltiplicazione del parassitoide nelle rispettive regioni. Va innanzitutto sottolineato che manca ancora il via libera definitivo alla realizzazione di questo progetto. Infatti, dopo l'approvazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 aprile 2020 "Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone" e la sua pubblicazione sulla G. U. n. 98 del 14 aprile 2020, le Regioni interessate stanno inoltrando al Ministero dell'Ambiente la richiesta di autorizzazione alla introduzione nei propri territori del parassitoide *T. japonicus*, corredata dallo studio di valutazione che il CREA ha preparato riguardante benefici e possibili rischi per organismi non bersaglio derivanti dalla liberazione in natura di questo insetto alloctono. Solo dopo che il Ministero dell'Ambiente (tramite ISPRA) avrà dato parere favorevole su questo studio, sarà possibile procedere con moltiplicazione e rilascio del parassitoide. La durata del progetto è triennale. Per il Piemonte sono previsti 100 siti di rilascio, in ognuno dei quali verranno effettuati due rilasci di 100 femmine e 10 maschi di *T. japonicus* ciascuno, distanziati di almeno 20 gg. I siti di rilascio saranno aree con vegetazione non sottoposta a trattamenti antiparassitari di alcun genere, per evitare una elevata mortalità degli esemplari rilasciati. Questi siti saranno individuati di concerto tra Settore Fitosanitario, Agrion e DISAFA dell'Università di Torino sulla base dei seguenti parametri: distribuzione e rilevanza sul territorio regionale delle colture più soggette a danni da cimice asiatica; livelli di popolazione della cimice asiatica rilevati con i monitoraggi condotti negli ultimi anni, anche con l'ausilio di specifiche trappole; rispondenza dei siti a specifici requisiti vegetazionali (presenza di piante su cui la cimice ovidepone, facilità di accesso e di campionamento, ecc.); facilità di dispersione e insediamento nell'area circostante. Si tratta quindi di una scelta effettuata in base a parametri oggettivi. Va peraltro sottolineato che questa operazione di lotta contro la cimice asiatica si configura come un intervento di lotta biologica di tipo "inoculativo" (o "aumentativo", tenendo conto che in alcune aree del Nord Italia, Piemonte compreso, *T. japonicus* è già presente e in fase di diffusione a seguito di introduzione accidentale, come segnalato a partire dal 2018). Ciò significa che il numero di esemplari rilasciato è molto inferiore alla popolazione di *Halyomorpha halys*, per cui sarà necessario tempo perché il parassitoide (che fortunatamente può svolgere diverse generazioni all'anno) possa insediarsi stabilmente e raggiungere livelli tali da ridimensionare fortemente le popolazioni della cimice asiatica. I benefici quindi non saranno immediati e tanto meno confinati in prossimità dei siti di rilascio. Se tutto andrà come si spera, la riduzione delle popolazioni di *H. halys* sarà progressiva e diffusa sul territorio, anche se per ora è difficile poter prevedere i tempi necessari per il conseguimento di questi risultati.

Nell'attesa che :

- il Ministero dell'Ambiente dia parere favorevole allo studio del CREA,

- l'autorizzazione a procedere arrivi in tempo utile per l'estate 2020,

- l'emergenza Covid-19 non ostacoli ulteriormente le attività di laboratorio e di campo,

le istituzioni coinvolte a livello regionale stanno proseguendo nelle attività necessarie per la realizzazione degli interventi previsti.